



Piano Triennale per l'Informatica **Ufficio Speciale per la Ricostruzione** **dei Comuni del Cratere (USRC)**

Aggiornamento
2023-2025



Fossa (AQ), Maggio 2023

Sommario

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE	4
Introduzione	4
Contesto Normativo	11
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale	19
Contesto Strategico	22
Contesto Nazionale.....	22
Strategia dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere.....	24
Il processo di digitalizzazione dell'U.S.R.C.	25
Obiettivi e spesa complessiva prevista	26
Guida alla lettura del piano triennale informatica dell'Ente	26
Legenda dei simboli utilizzati.....	27
PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE	28
CAPITOLO 1. SERVIZI	28
Contesto normativo e strategico	31
OB.1.1 - Riduzione dipendenza dei servizi critici da Sala Server Fossa	32
Linea d'azione CAP1.PA.LA01	33
Linea d'azione CAP1.PA.LA02	33
Linea d'azione CAP1.PA.LA03	33
OB.1.2 – Adeguamento servizi esistenti	34
Linea d'azione CAP1.PA.LA04	34
Linea d'azione CAP1.PA.LA05	34
CAPITOLO 2. DATI	35
Contesto normativo e strategico	36
OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	38
Linea d'azione CAP2.PA.LA01	38
Linea d'azione CAP2.PA.LA02	38
OB.2.2 – centralizzare e pubblicare tutti i dati USRC in formato aperto e standard.	39
Linea d'azione CAP2.PA.LA03	39



Linea d'azione CAP2.PA.LA04	39
CAPITOLO 3. Piattaforme	40
Contesto normativo e strategico	41
OB.3.1 – Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti	47
Linea d'azione CAP3.PA.LA01	47
Linea d'azione CAP3.PA.LA02	47
Capitolo 4. Infrastrutture	47
Contesto normativo e strategico	51
OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili	53
Linea d'azione CAP4.PA.LA01	53
Linea d'azione CAP4.PA.LA02	53
Capitolo 5. Sicurezza Informatica	54
Contesto normativo e strategico	55
OB.5.1 – Aumentare la consapevolezza del rischio Cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA	56
Linea d'azione CAP5.PA.LA01	56
Linea d'azione CAP5.PA.LA02	56
Linea d'azione CAP5.PA.LA03	57
Linea d'azione CAP5.PA.LA04	57
PARTE IIIa - La Governance	58
CAPITOLO 6. Governare la Trasformazione Digitale	58
Il monitoraggio del Piano triennale	59
Format Piano Triennale	60
Contesto normativo e strategico	61
APPENDICE 1. Acronimi, abbreviazioni e definizioni	63
APPENDICE 2. Registro delle modifiche	64

Introduzione

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione elaborato da Agid è lo strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana. Esso rappresenta il documento di riferimento per le singole Pubbliche Amministrazioni per la redazione dei propri Piani triennali per l'informatica, previsti dall'art 14 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Nell'agosto 2020 il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione ha adottato il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, successivamente aggiornato ad ottobre 2021 con il Piano 2021-2023, in sinergia alla Strategia per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione del Paese 2025. Gli obiettivi della Strategia per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione, infatti, sono pianificati affinché le azioni attuative siano fortemente integrate ai diversi livelli della Pubblica Amministrazione.

La visione contenuta e promossa dal Piano Triennale, come detto, apre la strada verso la realizzazione della strategia di innovazione che, a sua volta, affonda le radici negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, la cui analisi ha portato all'individuazione delle tre sfide principali, in linea con quelle del Piano Triennale:

- la digitalizzazione della società;
- l'innovazione del Paese;
- lo sviluppo sostenibile ed etico della società nel suo complesso.

La strategia descrive, quindi, un processo di trasformazione strutturale e radicale del nostro Paese, dalle infrastrutture digitali, ai servizi della Pubblica Amministrazione, alla collaborazione tra pubblico e privato nel generare innovazione.

Tale processo di profonda ristrutturazione e di importanti riforme è parimenti supportato dal programma di investimenti contenuti nel PNRR promosso dalla Commissione europea mediante le risorse del Recovery Fund nell'ambito del programma Next Generation EU.

In particolare, l'aggiornamento 2021- 2023 del Piano, approvato con Decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 24 febbraio 2022, consolida l'attenzione



sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati e introduce alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA, allineando, anche temporalmente, gli obiettivi del Piano Triennale a quelli previsti dal PNRR.

L'azione di rilancio prevista dal PNRR agisce su tre assi strategici condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione;
- transizione ecologica;
- inclusione sociale.

Il PNRR si articola in sedici Componenti, le quali sono raggruppate in sei Missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute. La digitalizzazione, oltre ad essere una delle sei missioni, si estende trasversalmente andando a costituire un elemento imprescindibile anche per le altre missioni.

In questo contesto, diventa fondamentale il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione esplicitato nel menzionato progetto "Italia Digitale 2026" che comprende gli obiettivi e le iniziative per il digitale del PNRR e che si articola in due assi:

- infrastrutture digitali e connettività a banda ultra-larga;
- trasformazione della Pubblica Amministrazione in chiave digitale.

I due assi sono necessari per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a connessioni veloci per vivere appieno le opportunità che una vita digitale può e deve offrire e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione rendendo quest'ultima un alleato nella vita digitale dei cittadini.

Per fare ciò sono stati posti cinque ambiziosi obiettivi:

1. Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
2. Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
3. Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;



4. Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
5. Raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

Di recente il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, in collaborazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, ha definito la Strategia Cloud Italia. Questa strategia, che applica l'approccio cloud first promosso anche dal Piano Triennale AgID, intende guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. I benefici ottenibili dall'adesione a questo processo trasformativo riguardano in particolare le infrastrutture digitali, che saranno più affidabili e sicure, e i servizi pubblici a cittadini e imprese, che saranno di maggiore qualità, efficienza ed efficacia, con una maggiore garanzia di continuità nella fruizione.

Il recente aggiornamento conferma l'impostazione generale della precedente edizione 2020-2022 ed il Modello generale a sei componenti (Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità, Sicurezza).

Il "Decreto Semplificazioni bis" (D.L. 77/2021 convertito con L. 108/2021) ha aggiunto al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) il nuovo art. 18-bis "*Violazione degli obblighi di transizione digitale*", che investe l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) dei poteri di vigilanza, verifica, controllo, monitoraggio sul rispetto delle disposizioni contenute nel Piano Triennale e, in caso di violazioni, dei poteri di contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni amministrative.

Tra le novità di cui tiene conto l'aggiornamento 2021-2023 del Piano c'è infine l'avvio nel mese di Settembre 2021 delle attività della nuova Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale¹ (ACN), in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, cui il Piano affida alcune delle Azioni nel campo della sicurezza informatica.

In particolare, è stata definita la Strategia Cloud Italia, la quale applica l'approccio cloud first promosso anche dal Piano Triennale AgID, intende guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela

¹ ACN è Autorità nazionale per la cybersicurezza e assicura il coordinamento tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia. Promuove la realizzazione di azioni comuni volte a garantire la sicurezza e la resilienza cibernetica necessarie allo sviluppo digitale del Paese.



della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. I benefici ottenibili dall'adesione a questo processo trasformativo riguardano in particolare le infrastrutture digitali, che saranno più affidabili e sicure, e i servizi pubblici a cittadini e imprese, che saranno di maggiore qualità, efficienza ed efficacia, con una maggiore garanzia di continuità nella fruizione.

Il presente Piano triennale per la transizione al digitale, inserendosi in questo contesto nazionale e internazionale, viene redatto in coerenza con quanto prescritto dal Piano Triennale nazionale, avendo quindi l'obiettivo di declinare e dare concretezza, attraverso una programmazione definita e integrata con quella finanziaria, alla visione strategica che guiderà la digitalizzazione dei servizi e dei processi dell'USRC nel prossimo triennio, in coerenza con quanto finora sviluppato in termini di ricorso alle risorse dell'ICT e di miglioramento continuo dei processi dell'Ufficio e con le indicazioni normative a livello nazionale.

Attraverso il presente Piano l'USRC intende dare una notevole accelerazione al processo di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione, accompagnando la "transizione amministrativa" a quella "digitale", mettendo a sistema le numerose iniziative e progettualità in essere e facendo in modo che sempre più le competenze digitali siano patrimonio di tutti i dipendenti dell'Ufficio.

L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere (USRC), con sede a Fossa (AQ), istituito dall'allora Governo Monti (L. 134 del 7 agosto 2012) nel dicembre 2012 (operativo da aprile 2013) a seguito della chiusura dello stato di emergenza dichiarata dopo il sisma del 6 aprile 2009, fornisce l'assistenza tecnica alla ricostruzione pubblica e privata, ne promuove la qualità, effettua il monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi e cura la trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Segue i 56 Comuni del Cratere sismico (con esclusione della città de L'Aquila) e gli oltre 100 Comuni fuori cratere.

Oltre alle menzionate attività di ricostruzione edilizia pubblica e privata, l'USRC negli anni ha implementato le proprie funzioni, promuovendo, attuando o collaborando nelle attività finalizzate allo sviluppo del territorio.

La legge 7 agosto 2012, n. 134, infatti, nel disporre la chiusura dello stato di emergenza al 31 agosto 2012, individua tra le finalità della gestione ordinaria della ricostruzione quella di *"assicurare l'attrattività e lo sviluppo economico-sociale dei territori interessati"* (art.67-ter, co.1) ed assegna all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere la competenza anche in ordine allo sviluppo dei territori (art.67-ter, co.2).

In primo luogo, il programma di sviluppo RESTART è stato introdotto dall'art. 11, co. 12, del decreto-legge n. 78/2015, che ad esso destina una quota (fino al 4%) delle risorse finanziarie stanziata per la ricostruzione, con la finalità di assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, ricadute occupazionali dirette e indirette, incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese, nel territorio del Cratere Sismico abruzzese. L'idea alla base del Programma è che il segno del processo di ricostruzione non può essere puramente conservativo, ma è l'occasione per una forte spinta innovativa. Il Programma di sviluppo si struttura in 6 Priorità – Ambiti tematici di intervento: a) sistema imprenditoriale e produttivo; b) turismo e ambiente; c) cultura; d) alta formazione; e) ricerca e innovazione tecnologica; f) agenda digitale.

Sempre in tema di valorizzazione del territorio, l'USRC ha dato avvio all'implementazione di un quadro di area vasta delle risorse turistiche del Cratere. Alcuni dei principali tematismi e valori espressi dal territorio sono analizzati e messi a sistema in una visione guida, pubblicata e resa disponibile ai Comuni del Cratere quale strumento a supporto delle decisioni e delle proposte di intervento in materia di sviluppo del territorio.

Il Rapporto² OCSE del 2013, *“L'azione delle politiche a seguito di disastri naturali: aiutare le regioni a sviluppare resilienza”*, in materia di strategie di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale in Abruzzo, individua quali obiettivi generali il “collegamento delle risorse esistenti”³ e la “produzione di beni e servizi di alta qualità per migliorare la qualità dell'offerta turistica”⁴.

In linea con gli obiettivi posti dall'OCSE, le analisi e gli scenari di valorizzazione sviluppati nel lavoro pubblicato dall'USRC si rivolgono all'intero territorio del Cratere, ad una scala di area vasta adeguata a restituire una visione unitaria delle risorse territoriali e funzionale alla costruzione di un'offerta turistica integrata e diffusa.

Il lavoro, realizzato nell'ambito di n. 2 stage curriculari attivati tra USRC e l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” nell'ambito del Master di II livello *“Gestione e valorizzazione dei centri storici minori, Ambiente Cultura e Territorio, azioni integrate”*, si incentra su percorsi di fruizione

² OECD, *“L'azione delle politiche a seguito di disastri naturali Aiutare le regioni a sviluppare resilienza – Il caso dell'Abruzzo post terremoto: Aiutare le regioni a sviluppare resilienza – Il caso dell'Abruzzo post terremoto”*, OECD Publishing, 1 marzo 2013”.

³ “[...] è necessario un approccio territoriale integrato per promuovere e migliorare l'uso delle reti esistenti. Per raggiungere tale obiettivo è necessario restaurare e collegare i centri storici [...], creare reti [...], circuiti tematici per le attività all'aria aperta, e i servizi dei parchi naturali”.

⁴ “Per realizzare questo secondo obiettivo sarà necessario investire in infrastrutture e nella mobilità sostenibile, e migliorare la strategia di marketing”.



del territorio e vuole costituire solo un punto di partenza, che potrà essere sviluppato ed approfondito, fin nel dettaglio degli attrattori puntuali, attraverso il coinvolgimento del territorio e delle istituzioni.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR rappresenta lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia con il nome "Italia Domani" è stato approvato definitivamente con Decisione di esecuzione del Consiglio il 13 luglio 2021.

Nell'ambito delle preventive interlocuzioni intercorse nella Conferenza Stato – Regioni per la definizione del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Regione Abruzzo ha elaborato un documento contenente 74 schede progettuali che è stato consegnato il 15 ottobre 2020 al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri agli Affari europei e agli Affari regionali. *“L’Abruzzo e il PNRR: il contributo della Regione al rilancio del Paese”* costituisce la “banca progetti” elaborata dalla Cabina di pilotaggio del PNRR attivata dal Coordinamento del Dipartimento della Presidenza della Regione Abruzzo.

Oltre ai vari Dipartimenti della Regione, ha partecipato alle attività anche l'USRC presentando una propria proposta progettuale. *“Open Abruzzo: cultura e territorio nelle tue mani”* deriva del know-how che l'Ufficio ha acquisito sulle potenzialità e sulle esigenze dei territori del Cratere 2009.

La proposta progettuale è stata elaborata implementando le azioni già intraprese dal settore *“Sviluppo del Territorio”* tra le quali lo studio *“Strategie per lo sviluppo turistico del Cratere”* e l'attività svolta all'interno del Gruppo tecnico degli interventi di sviluppo del Programma RESTART in particolare per il supporto offerto ai Comuni del Cratere nella redazione dei PIT - Progetti Integrati per il Turismo.

La proposta si articola in sette azioni distinte ma interagenti tra loro incentrate su un corale sviluppo culturale e turistico dei territori del Cratere: i) Turismo in digitale; ii) Infrastrutture per il turismo; iii) Soft mobility; iv) Recupero dei beni culturali; v) Reti dismesse; vi) Visuali panoramiche; vii) Marketing territoriale.

In affiancamento ad *“Italia Domani”*, il Governo italiano con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 all'art.1 ha approvato il *“Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al Piano nazionale*



di Ripresa e Resilienza - PNC", stanziando ulteriori risorse nazionali aggiuntive ed in un'ottica di approccio integrato⁵.

Al PNC si applicano, ai sensi dell'art.1 comma 6 del medesimo decreto-legge, le misure e le procedure di accelerazione e di semplificazione nonché quelle relative alla capacità amministrativa e alle procedure finanziarie previste per il PNRR.

"NextAppennino", il programma per il rilancio economico e sociale delle aree del Centro Italia interessate dai terremoti del 2009 e del 2016, prevede un importante stanziamento di risorse per Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 (art.1, comma 2 lett. b).

Successivamente l'USRC, utilizzando la base conoscitiva della *Visione Guida*, ovvero del quadro di area vasta delle risorse turistiche del Cratere, Strategie per lo Sviluppo turistico del Cratere, ha risposto prontamente quando, nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al PNRR – PNC, è stato individuato come Soggetto Responsabile di interventi a valere sulla *Misura A "Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi"*, obiettivo 3.a, per la realizzazione, l'implementazione e il consolidamento di percorsi e Cammini culturali, tematici e storici. Le proposte avanzate dall'ufficio sono state concretizzate in 4 schede progettuali che individuano altrettanti Cammini e che mettono in relazione tra loro 34 comuni del Cratere 2009, 2 parchi, di cui uno nazionale e uno regionale, per un valore pari a 2,2 milioni di euro. Gli interventi proposti si pongono come obiettivo principale quello di avviare azioni congiunte volte alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico, artistico, architettonico e paesaggistico, attraverso la realizzazione, l'implementazione, il consolidamento e la promozione di percorsi e Cammini culturali, tematici e storici al fine di aumentare l'offerta turistica dei comuni coinvolti nel progetto. Obiettivi di più larga portata, che con tali interventi, si ambisce di conseguire, sono lo sviluppo turistico del territorio, affinché venga diffusa la sua conoscenza naturalistica, storico-culturale, artistica, architettonica, sportiva e gastronomica; l'innalzamento della qualità funzionale del sistema della "mobilità lenta" con la realizzazione di una rete di connessioni intercomunali; la costruzione di una identità territoriale che passi attraverso l'esperienza immersiva nel territorio; l'accessibilità, nell'ottica dell'inclusività sociale.

⁵ Il PNC è volto a finanziare tutti i progetti ritenuti validi per la ripartenza nazionale e non coperti da sovvenzioni e/o prestiti del Recovery and Resilience Facility.



Gli interventi per la costituzione dei quattro Cammini riguardano *“Il Cammino grande di Celestino”, “Il Cammino della Baronìa”, “Il Cammino tra i Vestini” e “Il Cammino dei Francescani”*.

L’ambizione connaturata alla realizzazione dei Cammini è che questi itinerari siano destinati a generare nuovi flussi turistici legati al cicloturismo, all’escursionismo destagionalizzato e al turismo religioso ed esperienziale che a loro volta contribuiranno al rilancio del tessuto economico locale.

Nel rispetto delle linee guida del PNRR, gli interventi proposti rispondono al principio del DNSH *“Do No Significant Harm”*, ossia del non arrecare un danno significativo al contesto sul quale si interviene. Alla base del progetto vi è, quindi, la volontà di valorizzare quanto già presente sul territorio con interventi puntuali dal minimo impatto sull’ambiente che rispondono ai seguenti principi: i) Risparmio Energetico; ii) Riduzione del Consumo del Suolo; iii) Innovazione Tecnologica a Servizio dell’Ambiente; iv) Riutilizzo ed Economia Circolare; v) Uso di Materiali Eco-Compatibili; vi) Promozione della Mobilità Sostenibile e Diminuzione degli Inquinamenti; vii) Coinvolgimento della Comunità; viii) Sicurezza dell’Ambiente e del Territorio; ix) Accessibilità di Spazi e Servizi Pubblici.

In prospettiva futura, oltre alle funzioni tecniche inerenti alla pianificazione e alla realizzazione dei cammini intesi come opera infrastrutturale pubblica, l’USRC punta a favorire il loro riconoscimento all’interno delle comunità locali e non solo. L’obiettivo di questo promettente progetto è quello di generare una ricaduta economica e sociale sul territorio del Cratere, colpito duramente dai fenomeni dell’abbandono e dello spopolamento, puntando sulle ricchezze che offre alla frontiera del turismo lento ed escursionistico.

Contesto Normativo

L’affermazione della telematica nell’amministrazione pubblica trae origine dalla necessità di soddisfare un’esigenza elementare, ossia la circolazione delle informazioni, dapprima nell’ambito della medesima struttura, poi tra strutture diverse.

Per soddisfare tale esigenza, quindi, si è cercato innanzitutto di mettere in comunicazione gli uffici e le diverse amministrazioni attraverso la telematica, la posta elettronica e una rete comune di accesso, favorendo l’interconnessione e l’interoperabilità dei sistemi informativi, con il fine ultimo di attuare concretamente i principi di efficienza e trasparenza dell’azione amministrativa, rendendo, in definitiva, servizi maggiormente funzionali.



Già M.S. Giannini, in *“Rapporto sui principali problemi dell’amministrazione dello Stato”*, in *“Riv. Trim. dir. Pubbl.”*, 1982, p. 733 ss., in effetti osservava che *“l’innovazione amministrativa poggia su quella tecnologica”*.

Le iniziative normative legate all’Information Technology pubblica si pongono, pertanto, in rapporto di strumentalità rispetto all’attuazione degli obiettivi sopra menzionati.

Individuando il referente costituzionale dell’evoluzione informatica negli artt. 97 e 98 Cost. (buon andamento e imparzialità dell’agire pubblico; i pubblici impiegati sono al servizio della Nazione), il legislatore, sin dall’art. 1, c. 2, d.lgs. n. 39 del 1993 (istitutivo dell’Autorità per l’informatica della PA, AIPA), ha dimostrato di avere ben presente che l’informatica e la telematica possono svolgere un ruolo decisivo nell’ammodernamento del sistema pubblico.

Un sistema interconnesso, che si avvale di files elettronici in luogo di documentazione cartacea, è un mezzo straordinario per diminuire i tempi del procedimento amministrativo e per agevolare la ricerca dei dati rilevanti per la conclusione dello stesso (ad es. per reperire ed incrociare dati). Attraverso la realizzazione degli obiettivi di interconnessione e interoperabilità si vuole raggiungere il risultato generale di far interagire il cittadino (e l’impresa) con una PA unitaria, che funzioni come centro di erogazione di servizi e prestazioni, essendo dotata, allo scopo, di un sistema informativo integrato ed omogeneo.

Il sistema organico dell’amministrazione digitale nasce dalla legge 29 luglio 2003 n. 229, il cui articolo 10 (*“Riassetto in materia di società dell’informazione”*), delega al governo il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il coordinamento e il riassetto delle disposizioni in materia di società dell’informazione.

Alla delega è stata data attuazione con il decreto legislativo 7 Marzo 2005 n. 82, Codice dell’Amministrazione Digitale, ripetutamente oggetto di modifiche, sempre nel segno dell’estensione e del potenziamento dell’amministrazione digitale.

L’importanza del processo di informatizzazione della pubblica amministrazione, quale strumento di semplificazione dei procedimenti amministrativi, è stata ribadita dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione del decreto semplificazioni (DL 16 luglio 2020, n. 76), che ha riformato l’articolo 3 - bis della legge n. 241 del 1990. In particolare, è stato sostituito il generico e poco concreto dovere delle amministrazioni di incentivare l’uso della telematica, con un ben più significativo dovere di agire mediante strumenti informatici e telematici, nei rapporti interni tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati.



Nello specifico L'articolo 14-bis, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante *“Codice dell'amministrazione digitale”* (e s. m. e i.) dispone che l'AgID svolge le funzioni di *“programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il già menzionato Piano è elaborato dall'AgID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno”*.

L'ammodernamento tecnologico dell'Amministrazione rientra tra gli obiettivi della c.d. Agenda digitale, un documento strategico- programmatico che definisce le strategie di sviluppo, crescita e innovazione abilitate dalle tecnologie digitali sia a livello nazionale che locale. L'attuazione dell'agenda digitale italiana richiede il coordinamento di molteplici azioni in capo alla pubblica amministrazione, alle imprese e alla società civile e necessita di una gestione integrata delle diverse fonti di finanziamento nazionale e comunitarie, sia a livello centrale che territoriale. A tal fine l'Agenzia per l'Italia digitale ha il compito di redigere il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Le numerose politiche dirette a promuovere e realizzare questo processo di informatizzazione della pubblica amministrazione e virgola invece, prende il nome di e- government.

L'art. 47 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante *“Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo”*), nel testo attualmente vigente prevede l'Agenda digitale italiana, disponendo che *“1. Nel quadro delle indicazioni dell'agenda digitale europea, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2010) 245 definitivo/2 del 26 agosto 2010, il Governo persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi, a potenziare l'offerta di connettività a larga banda, a incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. 1-bis. Per le finalità di cui al comma 1, l'Agenzia per l'Italia digitale e le amministrazioni interessate possono stipulare, nel rispetto della legislazione vigente in materia di contratti pubblici e mediante procedure di evidenza pubblica, convenzioni con società*

concessionarie di servizi pubblici essenziali su tutto il territorio nazionale dotate di piattaforme tecnologiche integrate erogatrici di servizi su scala nazionale e di computer Emergency response team. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento di quanto previsto dal presente comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente”.

Il Decreto-Legge 22 giugno 2012 n. 83 (Decreto convertito, con modificazioni, in [Legge 7 agosto 2012, n. 134](#). - *Misure urgenti per la crescita del Paese – Decreto Sviluppo – Decreto Crescita*), nel “Titolo II” reca “*Misure urgenti per l'Agenda Digitale e la trasparenza nella Pubblica Amministrazione*”. In particolare, l’art. 19 (Istituzione dell'Agenzia per l'Italia digitale) prevede che “*è istituita l'Agenzia per l'Italia Digitale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato*” e, al comma 2, che “*L'Agenzia opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, tecnico-operativa, gestionale, di trasparenza e di economicità e persegue gli obiettivi di efficacia, efficienza, imparzialità, semplificazione e partecipazione dei cittadini e delle imprese*”.

Il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*” - *DECRETO SVILUPPO BIS*) ha dettato ulteriori disposizioni in materia di Agenda digitale, oltre a numerose modifiche ed integrazioni a numerosi istituti del CAD.

L’art. 1, rubricato “*Attuazione dell'Agenda digitale italiana e documento digitale unificato e finanziamento dell'ISTAT*”, ha disposto che “*Lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione con le autonomie regionali, promuove lo sviluppo dell'economia e della cultura digitali, definisce le politiche di incentivo alla domanda dei servizi digitali e favorisce, tramite azioni concrete, l'alfabetizzazione e lo sviluppo delle competenze digitali con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione, nonché la ricerca e l'innovazione tecnologica quali fattori essenziali di progresso e opportunità di arricchimento economico, culturale e civile*”, prevedendo altresì la necessità di una relazione governativa volta alla “*dettagliata illustrazione dell'impiego di ogni finanziamento, con distinta indicazione degli interventi per i quali le risorse sono state utilizzate. In prima attuazione la relazione ha come finalità la descrizione del progetto complessivo di attuazione dell'Agenda digitale italiana, delle linee strategiche di azione e l'identificazione degli obiettivi da raggiungere. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto e successivamente entro il 30 giugno di ogni anno il Governo, anche avvalendosi dell'Agenzia per l'Italia digitale di cui al [decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 7 agosto 2012, n. 134](#), presenta alle Commissioni parlamentari*

competenti una relazione che evidenzia lo stato di attuazione dell'[articolo 47 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 4 aprile 2012, n. 35](#), nel quadro delle indicazioni sancite a livello europeo, con particolare riferimento agli effetti prodotti e ai risultati conseguiti. Nella relazione è fornita, altresì, dettagliata illustrazione dell'impiego di ogni finanziamento, con distinta indicazione degli interventi per i quali le risorse sono state utilizzate. In prima attuazione la relazione ha come finalità la descrizione del progetto complessivo di attuazione dell'Agenda digitale italiana, delle linee strategiche di azione e l'identificazione degli obiettivi da raggiungere”.

Inoltre, l'art. 33 septies, “Consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese”, dispone che “L'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), effettua con cadenza triennale, ... d'intesa con la competente struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel rispetto di quanto previsto dai commi 1 e 1-bis e dalla disciplina introdotta dal [decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 18 novembre 2019, n. 133](#), definisce nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione la strategia di sviluppo delle infrastrutture digitali delle amministrazioni di cui all'[articolo 2, comma 2, lettere a\) e c\), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#), e la strategia di adozione del modello cloud per la pubblica amministrazione, alle quali le amministrazioni si attengono. Per la parte relativa alla strategia di sviluppo delle infrastrutture digitali e della strategia di adozione del modello cloud delle amministrazioni locali e' sentita la Conferenza unificata di cui all'[articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#)”.

Nella legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), in particolare nell'art. 1, cc. 513 e ss., sono stati riproposti gli obiettivi e i caratteri generali del Piano triennale per l'informatica, in funzione di riferimento essenziale nella pianificazione delle azioni di digitalizzazione della PA. Nello specifico, si prevede che “L'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) predispose il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica”.

Nel dettaglio, i principali referenti normativi sono:

- a) Legge 9 gennaio 2004, n. 4 «Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici»

- b) Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 «Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3»
- c) Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 «Codice dell'Amministrazione Digitale» e successive modifiche;
- d) Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del 2 novembre 2005 «Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata»;
- e) DPCM 1° Aprile 2008 «Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema Pubblico di Connettività» previste dall'art. 71 c.1 bis del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82, recante il Codice dell'Amministrazione Digitale;
- f) Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»;
- g) DPCM 24 gennaio 2013 «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale»;
- h) DPCM 3 dicembre 2013 «Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005»;
- i) DPCM 3 dicembre 2013 «Regole tecniche in materia di sistema di conservazione ai sensi degli articoli 20, commi 3 e 5-bis, 23-ter, comma 4, 43, commi 1 e 3, 44, 44-bis e 71, comma 1, del CAD di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005»;
- j) Decreto-legge 24 giugno 2014, n.90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», convertito nella legge 11 agosto 2014, n.114;
- k) DPCM 24 ottobre 2014 «Definizione delle caratteristiche del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID) nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte della Pubblica Amministrazione e delle imprese»;
- l) DPCM 13 novembre 2014 «Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005»;

- m) DPR 28 dicembre 2000, n. 445 «Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa»;
- n) Regolamento UE n° 910/2014 – eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature);
- o) Legge n. 124 del 07/08/2015 (Riforma Madia) «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» recante norme relative alla cittadinanza digitale;
- p) Decreto Legislativo 97/2016 (FOIA) «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;
- q) Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e le linee guida ISO 27001, ISO 27031;
- r) Decreto Legislativo n. 179 del 2016 «Modifiche e integrazioni al CAD, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (CAD 3.0);
- s) Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- t) DPCM 31 maggio 2017 «Piano Triennale 2017-2019 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione»;
- u) Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il Regolamento (UE);
- v) 23 marzo 2018 - Caratterizzazione dei sistemi cloud per la pubblica amministrazione;
- w) Circolare del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 3 del 1 ottobre 2018 «Responsabile per la transazione al digitale»;
- x) Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione»

- y) 12 febbraio 2019 «Piano triennale 2019 – 2021 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione»;
- z) 3 febbraio 2020 Ultimo aggiornamento del «Piano triennale 2019 – 2021 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione»;
- aa) DCPM 8 marzo 2020 «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» all'art. 2 comma r) la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81;
- bb) Decreto Legislativo 76 del 16 luglio 2020 (convertito con Legge 11 settembre 2020 n.120) «Semplificazioni»;
- cc) Decreto Ministeriale 21 luglio 2020 «Strategia nazionale per le competenze digitali»
- dd) 20 luglio 2020 – Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici;
- ee) 14 agosto 2020 «Piano triennale dell'informatica 2020 – 2022»;
- ff) Regolamento AGID, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione (2021);
- gg) Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»
- hh) 24 febbraio 2022 ultimo aggiornamento del «Piano triennale 2021 – 2023 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione» legato all'attuazione del PNRR in materia di trasformazione digitale;
- ii) Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- jj) Maggio 2021 – Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.
- kk) Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», art. 30 e 32;

- ll) Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA (2022);
- mm) Determinazione ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato);
- nn) Determinazione ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 307/2022 (con allegato);
- oo) Regole tecniche per i servizi di recapito certificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 – Criteri di adozione standard ETSI – REMPolicy-IT (2022);
- pp) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.3: Dati e interoperabilità”;
 - Investimento 1.4: “Servizi digitali e cittadinanza digitale”;

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il Responsabile per la transizione al digitale (RTD) è una figura prevista dal Codice dell’Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82) all’interno dell’amministrazione con il ruolo di guidare la PA nella quale opera a rispondere ai cambiamenti richiesti dalla digitalizzazione.

Tale figura è stata introdotta dai DL nn. 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice dell’Amministrazione Digitale, con funzioni di interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e la propria Amministrazione.

È il soggetto che, all’interno dell’Amministrazione in cui è incardinato, stimola e promuove i processi di cambiamento, condivide le buone pratiche e le adatta al proprio contesto. Ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell’amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell’adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

In particolare, secondo quanto previsto dall’art. 17 del CAD spettano al RTD i seguenti compiti di coordinamento e di impulso ai processi organizzativi per l’attuazione della transizione alla modalità digitale:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;

- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a soggetti giuridici mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis;
- k) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di
- l) telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Egli ha inoltre i poteri previsti dalla Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, in ragione della trasversalità della figura:

- a) il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b) il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- c) il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
- e) la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

Anche per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2021-2023 la figura del RTD ha un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

Continua ed è rafforzato anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Con disposizione n. 22 del 13/05/2022, L'USRC ha provveduto ad individuare il Dott. Fabio Di Vito – Istruttore Direttivo Informatico, quale Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).



Il Responsabile della Transizione al Digitale intende altresì costituire, in coerenza con quanto previsto dal CAD (art. 17), un ufficio per la transizione al digitale, secondo la modalità organizzativa del gruppo di lavoro trasversale, a cui sono affidati i compiti di presidio della transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

Contesto Strategico

Lo scopo del documento è quello di individuare le aree di intervento per l'USRC, in accordo al "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023", necessarie per promuovere la Transizione al Digitale dell'USRC. Tale transizione ha l'obiettivo di fornire in modalità on-line, sempre più agevole, beni e servizi ai cittadini ed imprese, digitalizzando ed efficientando, contemporaneamente, i processi operativi interni all'USRC. Per accelerare questa transizione, l'agenda digitale impone scadenze imminenti per le azioni ed i servizi on-line ritenuti più importanti; tali aree prioritarie verranno analizzate di seguito ed evidenziate al fine di:

- avere indicatori di misura per la valutazione del livello di digitalizzazione raggiunto;
- identificare le specifiche azioni da intraprendere entro le scadenze fissate dal piano triennale.

Contesto Nazionale

La strategia nazionale in tema di trasformazione digitale è definita nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 (PT 2020-22) e nei successivi aggiornamenti 2021-2023 e 2022-2024. Il Piano è stato redatto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e del Dipartimento per la trasformazione digitale con il contributo attivo di molte amministrazioni centrali, regioni e città metropolitane. Lo scopo è la promozione della trasformazione digitale del Paese attraverso le pubbliche amministrazioni. L'aggiornamento 2022 – 2024 costituisce l'evoluzione delle due precedenti edizioni, ma, in modo ancor più evidente, attribuisce uno spazio più rilevante al PNRR, oltre a fornire un quadro organico dei vari ambiti di cui si compone, tramite la collaborazione con i soggetti che esercitano competenze istituzionali e responsabilità sull'implementazione.



La strategia è volta a:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

I principi guida sono:

In coerenza con i contenuti del Piano Triennale nazionale, infine il Piano persegue inoltre i seguenti principi generali, comuni alla digitalizzazione di tutta la Pubblica Amministrazione:

- **Digital & Mobile first** → per i servizi che devono diventare accessibili esclusivamente con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- **Cloud first** → le pubbliche amministrazioni adottano, in via principale, lo strumento del cloud tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- **Servizi inclusivi e accessibili** → per venire incontro alle esigenze personali e delle realtà locali e siano allo stesso tempo interoperabili by design per funzionare senza interruzioni;
- **Sicurezza e privacy by design** → garantire la sicurezza del servizio e la protezione del dato personale durante l'erogazione e l'utilizzo;
- **User-centric, data driven e agile** → le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design;



- **Once only** → la pubblica amministrazione deve evitare di richiedere ad un cittadino dati o informazioni che sono già state fornite;
- **Dati pubblici un bene comune** → valorizzazione del patrimonio informativo della pubblica amministrazione, quale bene fondamentale, rendendolo disponibile ai cittadini ed alle imprese in modo aperto e interoperabile;
- **codice aperto** → le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente

L'USRC, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano triennale nazionale, con il presente documento definisce la propria strategia in materia di trasformazione digitale per il triennio 2022-2024, considerata la graduale crescita del livello di qualità del sistema informatico dell'Ufficio, dell'informazione/digitalizzazione dei servizi e dell'organizzazione amministrativa con particolare attenzione alla sicurezza informatica dei servizi resi all'esterno e alla sicurezza dei dati informatici.

Strategia dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere

Tutte le iniziative condotte dall'USRC in ambito tecnologico rappresentano un valore pubblico ed è di estrema importanza che esso venga monitorato e gestito in modo da valutarne le ricadute sui cittadini, sui tecnici/progettisti e sulle le imprese nonché sull'ecosistema urbano dei 56 Comuni appartenenti al Cratere e dei 106 Comuni del fuori Cratere.

Per questo è necessario che la strategia venga governata e indirizzata da una struttura in grado di gestire i progetti, le relative priorità di esecuzione e assicurare una trasformazione coerente ed organica di tutto l'ecosistema.

Governare e indirizzare il percorso strategico proposto significa avere una conoscenza approfondita degli elementi che tendono ad influenzare il processo.

Il modello di governance adottato dall'USRC individua, quale suo obiettivo, l'industrializzazione del processo evolutivo e di gestione del sistema tecnologico e digitale attraverso il controllo dei processi e la loro semplificazione, analisi dei rischi, adeguamento alla normativa e garantire la sicurezza dei processi e dei dati utilizzati.

Il sistema di governo si snoderà su due livelli:

- Livello di organizzazione: il cui compito sarà di indirizzo e di calendarizzazione delle priorità operative, la divulgazione della strategia di trasformazione digitale nonché l’attivazione ed il consolidamento dei rapporti con i portatori di interessi comuni;
- Livello di attuazione e controllo: con il compito di operatività e di monitoraggio sull’avanzamento delle strategie progettuali in ogni ambito di intervento.

La figura di riferimento al quale sarà affidato l’indirizzo, la gestione e sarà primo responsabile dell’attuazione delle proposte del piano strategico è quella del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) quale figura interna all’USRC che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell’amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell’adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini. L’RTD si occuperà del coordinamento e del collegamento dei due livelli di governo previsti.

L’RTD e l’Ufficio Digitalizzazione e Progetti Tecnologici che si occupa di transizione digitale a suo supporto attiveranno i processi di change management all’interno dell’USRC per garantire la diffusione della strategia e dei progetti di digitalizzazione che consentono di attuare la strategia IT e l’innovazione fortemente richieste anche a livello nazionale ed europeo.

Il processo di digitalizzazione dell’U.S.R.C.

È opportuno dare atto espressamente che sebbene il presente Piano rappresenti la prima formale pianificazione in materia secondo le coordinate redazionali e normative dettate dall’AgId, dal momento che è il primo Piano Triennale per l’informatica approvato dall’Ufficio dal momento della sua costituzione, è tuttavia doveroso richiamare i grandi interventi di digitalizzazione portati avanti dall’Ufficio nell’ultimo triennio, quali ad esempio, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- Attivazione Sportello Digitale;
- Attivazione accesso esterno allo Sportello Digitale tramite SPID e/o CIE;
- Introduzione piattaforma Halley per la gestione centralizzata della contabilità, protocollo informatico, atti amministrativi e portale del dipendente;
- Introduzione piattaforma ExtranetPA per la gestione del portale gare di appalto e Amministrazione Trasparente.

Obiettivi e spesa complessiva prevista

Nell'ambito delle richiamate attività ed al fine della loro attuazione ed implementazione, con il presente Piano l'USRC si pone gli obiettivi di:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Partendo da tali obiettivi, attraverso la digitalizzazione dei propri servizi e processi, l'USRC intende:

- mantenere alti e ove possibile incrementare i propri livelli prestazionali e qualitativi, rendendo sempre possibile, in assenza di vincoli normativi, anche la fruizione informatica dei servizi e la relazione a distanza con i cittadini e le imprese;
- semplificare i processi gestionali, eliminando ridondanze e sprechi, in una logica di ottimizzazione delle risorse, trasparenza amministrativa e sostenibilità dell'offerta dei servizi;
- innovare sempre più l'offerta dei servizi, rilevando le esigenze dei fruitori ma anche prevenendole grazie all'ascolto e all'analisi dei dati in possesso dell'Ufficio.

Attraverso questi percorsi l'USRC intende sempre più diventare e essere percepito come un ente in grado di offrire servizi di qualità e multicanali, con processi efficaci e efficienti, con una diffusa sensibilità alla semplificazione e alla digitalizzazione delle procedure, contribuendo altresì alla condivisione e diffusione delle nuove tecnologie digitali verso la comunità, le imprese e le altre amministrazioni e gli altri enti nazionali e del territorio.

Guida alla lettura del piano triennale informatica dell'Ente

Il Piano Triennale per l'Informatica è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione".



Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d'azione) comprende le seguenti componenti:

Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.LA01). È un dato definito da AGID/MiD

Oggetto: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD

Periodo: la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto.

Azione dell'Ente: campo descrittivo che indica come l'ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.

Tempistiche di realizzazione e deadline: Contiene la programmazione dell'ente rispetto la linea d'azione specificata.

Legenda dei simboli utilizzati



Linea d'azione conclusa con successo



Linea d'azione pianificata



Linea d'azione in corso di attuazione



Linea d'azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)



Linea d'azione non completata

Non di competenza dell'Ente

CAPITOLO 1. SERVIZI

Il miglioramento della qualità e dell’inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l’incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell’attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l’utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell’adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un’attenta analisi dei molteplici *layer*, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l’intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche la necessità di un’adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell’organizzazione e del controllo strategico.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l’accento sulla necessità di rivedere i processi, attuare corretti procedimenti amministrativi e attivare la piena interoperabilità al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l’importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati con un coordinamento o co-progettati su scala regionale e sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme, di cui al Capitolo 3 “Piattaforme” e del principio *cloud first*, di cui al Capitolo 4 “Infrastrutture”. È cruciale inoltre il rispetto degli obblighi del CAD in materia di *open source* e accessibilità, al fine di massimizzare il riuso del *software* sviluppato di cui PA è titolare, riducendo i costi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- il riuso e la condivisione di *software* e competenze tra le diverse amministrazioni;
- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;



- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi *online*;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app *mobile*
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la

definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- [Designers Italia](#);
- [Developers Italia](#);
- [Forum Italia](#).

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale *online* rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti stabilisce le norme per:

1. l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese

europee un facile accesso a:

- informazioni di alta qualità;
- procedure efficienti e interamente *online*;
- servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;



2. l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio *once only*

in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel Capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base come previsto nel Capitolo 3 "Piattaforme". L'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Risulta infine particolarmente rilevante evidenziare lo sviluppo che avrà nel triennio di competenza del presente Piano Triennale il passaggio dalla PEC alla realizzazione pratica dei SERQ (servizi elettronici di recapito certificato qualificati), in conformità degli articoli 43 e 44 del Regolamento eIDAS n. 910/2014, con l'obiettivo di garantire l'identità di mittente e destinatario e l'interoperabilità dei suddetti servizi a livello europeo.

L'ETSI (*European Telecommunications Standards Institute*) ha attivato nell'ottobre del 2016 all'interno del comitato tecnico *Electronic Signatures and Infrastructures committee* (TC ESI) lo sviluppo di una serie di *standard* con l'obiettivo di supportare la realizzazione di servizi conformi ai requisiti specificati dal suddetto Regolamento, in particolare relativi a:

- *Electronic Registered Delivery Services* (ERDS)
- *Registered Electronic Mail* (REM) Services.

La REM è una particolare "istanza" di un ERDS che si basa sui protocolli della posta elettronica e i relativi standard.

Nell'agosto 2022 AGID ha adottato le Regole tecniche per i servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 - Criteri di adozione standard ETSI - REM-Policy- IT 1.0, che

rappresenta il primo step del percorso che porterà all'adeguamento dalla PEC a SERQ, a seguito dell'approvazione di un apposito DPCM.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 “Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici”](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 “Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3”](#) [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del 2 novembre 2005 “Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata”](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”](#)
- [Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per l'efficienza della giustizia”](#)
- [Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\)”, art. 30 e 32](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA](#)

- [Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA](#)
- [Manuale di abilitazione al cloud AGID \(2022\)](#)
- [Regolamento AGID, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione \(2021\);](#)
- Determinazione ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [306/2022](#) (con [allegato](#)).
- Determinazione ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [307/2022](#) (con [allegato](#)).
- [Regole tecniche per i servizi di recapito certificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 – Criteri di adozione standard ETSI – REMPpolicy-IT \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”](#)
 - [Investimento 1.4: “Servizi digitali e cittadinanza digitale”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(eIDAS\), art. 43-44](#)
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\)](#)

OB.1.1 - Riduzione dipendenza dei servizi critici da Sala Server Fossa

L'ufficio sin dal suo inizio nel 2012 ha raggruppato tutti i servizi informatici e rispettivi apparati hardware in uno spazio presente all'interno del building principale. Questo luogo è stato nel tempo adeguato, nonostante sia uno spazio adattato allo scopo, con un impianto di



stabilizzazione della temperatura ed un impianto di rete elettrica adeguata alle esigenze. Ad oggi sono presenti due rack con diversi apparati di rete e server che erogano tutti i servizi dell'USRC. Negli ultimi anni, seppur l'attuale configurazione continua ad essere adeguata alle esigenze dell'ufficio, i servizi informatici sono fortemente dipendenti dalla disponibilità di linea internet e soprattutto dalla disponibilità di corrente elettrica. Questo obiettivo si pone la necessità di distribuire i diversi servizi tra quelli erogati on premise e quelli erogati in cloud massimizzando l'efficienza e la disponibilità degli stessi.

Linea d'azione CAP1.PA.LA01

Titolo [Spostamento Sito web ufficiale](#)

Periodo di riferimento [Incluso nel PIAO 2023](#)

Descrizione di dettaglio [Acquisto di un servizio cloud di hosting per ospitare il sito web dell'ente e migrazione dei contenuti attualmente presenti nel sito.](#)

Status 

Linea d'azione CAP1.PA.LA02

Titolo [Spostamento cartelle personali da NAS verso OneDrive](#)

Periodo di riferimento [Incluso nel PIAO 2023](#)

Descrizione di dettaglio [Spostamento dei dati presenti nelle cartelle "personali" assegnate ad ogni dipendente dell'USRC su OneDrive.](#)

Status 

Linea d'azione CAP1.PA.LA03

Titolo [Spostamento dei backup in Cloud](#)



Periodo di riferimento Incluso nel PIAO 2023

Descrizione di dettaglio Si rende necessario lo spostamento di tutti i backup dei dati su storage presente in Cloud.

Status 

OB.1.2 – Adeguamento servizi esistenti

L'ufficio è dotato di servizi web e servizi PEC come da normativa esistente. È intenzione di questo ufficio adeguare questi servizi agli standard richiesti in ottemperanza alle normative europee.

Linea d'azione CAP1.PA.LA04

Titolo Registrazione Web Analytics Italia per tutti i servizi web dell'USRC

Periodo di riferimento 2023

Descrizione di dettaglio Attivazione e registrazione dell'ente presso Web Analytics Italia e avviamento del collazionamento del monitoraggio di tutti i servizi web dell'USRC: Sito web ufficiale, Sito web sportello digitale, Sito web AveiaNet, Sito web MIC.

Status 

Linea d'azione CAP1.PA.LA05

Titolo Adeguamento del servizio PEC allo standard europeo eIDAS

Periodo di riferimento 2024

Descrizione di dettaglio Si rende necessario l'adeguamento dell'attuale servizio PEC attualmente erogato secondo lo standard Nazionale, ai criteri ed agli standard richiesti dalla comunità europea (eIDAS).

Status 

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia Europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

Con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva *Open Data*) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto Legislativo n. 200/2021, che ha modificato il Decreto Legislativo n. 36/2006, tale obiettivo strategico può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee Guida sui dati aperti.

Sarà inoltre necessario abilitare, attraverso la definizione di una *data governance* coerente con la Strategia europea, le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle piattaforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel sub-investimento M1C1-1.3: la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) e NDC (*National Data Catalog* - Catalogo Nazionale Dati).

In particolare, la fornitura dei *dataset*, con riferimento in via prioritaria alle tipologie di dati identificate dalla Direttiva *Open Data* (come dati dinamici, dati di elevato valore e dati della ricerca), avviene preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi). Tali *dataset* devono essere coerenti con i requisiti e le raccomandazioni definiti dalle Linee Guida sui dati aperti che prevedono, tra l'altro, che le relative API:

- rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI);
- siano documentate attraverso i metadati, ontologie e vocabolari controllati, presenti nel Catalogo Nazionale Dati (NDC) per l'interoperabilità semantica;
- siano registrate sul catalogo API della PDND.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche



amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un *asset* fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle Banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità, che si concretizzerà attraverso l'implementazione e l'utilizzo della PDND.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città Metropolitane e le Province anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città Metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Contesto normativo e strategico

In materia di dati esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)

- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso](#)
- [Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(in corso di adozione\)](#)
- [Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico](#)
- [Linee guida per i cataloghi dati](#)
- [Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)



- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724 \(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati](#)

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Oggi l'USRC ha diverse interazioni con altri Enti, siano essi Nazionali che Locali. Nel processo di semplificazione degli attuali processi si vorrebbe ottimizzare il flusso dati e ridurre errori e rilavorazioni.

Linea d'azione CAP2.PA.LA01

Titolo Agevolare il processo dei mandati di pagamento tra sistema gestionale interno all'ente (sistema Halley) e sito web in cui devono essere registrati i mandati di pagamento.

Periodo di riferimento Inserito nel PIAO 2023 studio di fattibilità, nelle successive revisioni a valle dello studio di fattibilità si valuterà il progetto esecutivo

Descrizione di dettaglio Si rende necessaria una interoperabilità maggiormente integrata tra i flussi dei mandati di pagamento tra il sistema gestionale utilizzato da USRC e l'ente esterno presso cui si dà vita al mandato di pagamento.

Status  

Linea d'azione CAP2.PA.LA02

Titolo Pubblicazione dei dati geospaziali della ricostruzione tramite Web Map Service (WMS)



Periodo di riferimento 2024

Descrizione di dettaglio Nell'ambito del progetto di realizzazione di un nuovo sistema integrato per la gestione, manutenzione e pubblicazione dei dati geospaziali, si vorrebbe produrre un servizio certificato per la lettura dei dati geospaziali della ricostruzione in modo ufficiale tramite un WMS.



Status

OB.2.2 – centralizzare e pubblicare tutti i dati USRC in formato aperto e standard.

Attualmente l'USRC espone diversi dati in formato aperto e tramite diversi e molteplici canali. L'obiettivo è centralizzare tutti i canali in un unico canale ufficiale che espone i dati in formato aperto secondo le direttive nazionali in materia di Open Data e secondo il principio dell'Open Data by Default.

Linea d'azione CAP2.PA.LA03

Titolo Raccogliere e catalogare tutte i canali e le tipologie di dati esportate verso l'esterno

Periodo di riferimento 2024

Descrizione di dettaglio Questo obiettivo si pone la mera necessità di catalogare tutti i canali esistenti e le tipologie di dati che vengono esposte verso l'esterno.



Status

Linea d'azione CAP2.PA.LA04

Titolo Centralizzare i canali in un unico canale ufficiale dell'USRC

Periodo di riferimento 2025



Descrizione di dettaglio [Esporre tutti i dati solamente tramite il canale ufficiale dell'USRC in formato aperto.](#)



CAPITOLO 3. Piattaforme

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024 si focalizza sulla evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico.

Attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, favorendo l'integrazione e l'interoperabilità tra sistemi, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo una maggiore sicurezza informatica.

Le Piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme previste dalle norme (es. SPID, pagoPA, AppIO, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, in forma diretta o intermediata, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza. Il Piano descrive inoltre lo sviluppo di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di



semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND, si rimanda al Capitolo 5 “Interoperabilità”):

- l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (INAD), è l'elenco pubblico contenente i domicili digitali eletti, destinati alle comunicazioni aventi valore legale con la PA.
- la Piattaforma Notifiche Digitali (PND) permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via *mobile* e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi per cittadini, imprese e PA.
- il Sistema Gestione Deleghe (SGD) consentirà ai cittadini di delegare l'accesso a uno o più servizi a un soggetto titolare dell'identità digitale.

Una ulteriore piattaforma che entrerà in esercizio nel 2024 è la Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata *IDPay*) che ha l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare l'attuale gestione delle molteplici iniziative di *welfare* centrali e locali. Grazie a un sistema di verifica di diritto ai bonus immediato e sicuro, permetterà ai cittadini l'accesso alle agevolazioni al momento dell'acquisto di un bene e servizio con strumenti di pagamento elettronici, mediante terminali fisici o virtuali.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche della singola piattaforma citata nel capitolo:

Generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(CAD\)](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”](#)

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: “Dati e Interoperabilità”](#)
 - [Investimento 1.4: “Servizi digitali e cittadinanza digitale”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(GDPR\)](#)
- [Linee Guida CE in materia di Data Protection Impact Assessment \(2017\)](#)

Fascicolo Sanitario Elettronico:

- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 “Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico”](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”](#)
- [Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Decreto Legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 “Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”](#)

- [Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 “Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico” \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 18 maggio 2022 “Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico”](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 “Adozione delle Linee guida per l’attuazione del Fascicolo sanitario elettronico”](#)
- [Linee Guida per l’attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico](#)

(2022) NoiPA:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 “Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell’assenteismo”](#)
- [Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 “Modifiche delle norme sull’articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell’Economia e delle Finanze”](#)
- [Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 “Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze”](#)

SPID:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale” \(CAD\), art.64](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese](#)

- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID "OpenID Connect in SPID" \(2021\)](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)
- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\)](#)

CIE:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art.66](#)
- [Legge 15 maggio 1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"](#)
- [Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni dalla L. 31 marzo 2005, n. 43 "Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)"](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministero dell'Interno 23 dicembre 2015 "Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica"](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

pagoPA:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"](#)

- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l’Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)

SIOPE+:

- [Legge 11 dicembre 2016 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, art. 1, comma 533](#)

INAD:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(CAD\), art. 3- bis e 6-quater](#)
- [Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”](#)
- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2022\)](#)

IO, l’app dei servizi pubblici:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(CAD\), art. 64- bis](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, art. 8](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre](#)

[2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 24, lett.](#)

[E](#)

- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l’accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

Sistema Gestione Deleghe (SGD):

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(CAD\), art. 64- ter](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, 30 marzo 2022, Disciplina delle modalità di funzionamento del Sistema di Gestione Deleghe \(«SGD»\)](#)

Piattaforma Notifiche Digitali:

- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, art. 38](#)

Piattaforma digitale per l’erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata IDPay):

- [Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e](#)

OB.3.1 – Favorire l’evoluzione delle piattaforme esistenti

Si rende necessario favorire l’evoluzione delle piattaforme esistenti diminuendo i punti di ingresso centralizzando i servizi e soprattutto fornendo accesso secondo gli attuali standard.

Linea d’azione CAP3.PA.LA01

Titolo Adeguare l’applicazione MIC con l’accesso SPID/CIE al cittadino

Periodo di riferimento 2024

Descrizione di dettaglio Elaborare cambiamenti sulla piattaforma MIC in modo da consentire l’accesso del cittadino tramite SPID/CIE.

Status 

Linea d’azione CAP3.PA.LA02

Titolo Rimodulazione dei servizi offerti dal portale AveiaNet e dei servizi dello Sportello Digitale all’interno della nuova piattaforma che è in corso di realizzazione

Periodo di riferimento 2024

Descrizione di dettaglio Attualmente i servizi offerti dal portale AveiaNet sono obsoleti e decentrati rispetto allo sportello digitale. Nella nuova piattaforma si immagina di centralizzare l’interazione dei comuni con l’USRC andando a rimodulare quei servizi oggi offerti dal portale AveiaNet.

Status 

Capitolo 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico; esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi *cyber*, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto- legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei *data center* di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei *data center*, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;

- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul *cloud* intitolato "Strategia Cloud Italia". Tale documento si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un



impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di *cloud* qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, si è conclusa a luglio 2022 la fase di aggiudicazione della gara europea per l'individuazione dell'operatore economico concessionario mediante partenariato pubblico-privato che si occuperà di realizzare e gestire l'infrastruttura PSN. Inoltre, ad agosto 2022 è stato stipulato il contratto tra il Dipartimento e la nuova società costituita dal RTI

aggiudicatario. Le amministrazioni che intendono avviare il percorso di migrazione verso il PSN sono tenute a consultare la documentazione di gara disponibile sul sito cloud.italia.it e contattare il Dipartimento mediante i contatti pubblicati sul medesimo sito.

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. Inoltre, la Circolare AGID 1/2022 ha chiarito che in attesa del perfezionamento del trasferimento di competenza ed attribuzioni all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), le attività per la qualificazione dei Cloud Service Provider (CSP) e dei servizi cloud *IaaS*, *PaaS* e dei servizi *SaaS* continueranno a essere svolte da AGID. La classificazione di dati e servizi rappresenta il primo passo operativo per le amministrazioni necessario per identificare la corretta tipologia di cloud verso la quale migrare tali dati e servizi in accordo con la Strategia Cloud Italia e il Regolamento cloud.

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio *Cloud first* da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere) e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al *cloud*" (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere);
- il [Manuale di abilitazione al Cloud](#) nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al *cloud*;

- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud IaaS* e *PaaS* e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#). Inoltre, con riferimento al MEPA è stata attivata una sezione dedicata alle amministrazioni individuate come soggetti attuatori dell'investimento 1.2.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma *cloud*, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è stato aggiornato il modello di connettività. Tale aggiornamento renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Contesto normativo e strategico

In materia di *data center*, *cloud* e rete esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli 8-bis e 73;](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", articolo 33-septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"](#)
- [Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica"](#)
- [Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno](#)

economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", art. 75;

- Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 35;
- Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- Decreto Legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale"
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021);
- Strategia Cloud Italia (2021);
- Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione (2021);
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato) su e n. 307/2022 (con allegato)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.1: "Infrastrutture digitali"
 - Investimento 1.2: "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud"

Riferimenti europei:

- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;



- [Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final;](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili

L'utilizzo di servizi cloud consente di ottenere grossi benefici dal punto di vista infrastrutturale derogando l'ufficio da necessarie operazioni di aggiornamento ed adeguamento delle stesse sia dal punto di vista funzionale ma specialmente dal punto di vista di garantire la migliore sicurezza informatica.

Linea d'azione CAP4.PA.LA01

Titolo Sincronizzazione Active Directory con AD 365

Periodo di riferimento 2023

Descrizione di dettaglio In ottica di ridondanza e di acquisizione nuove funzionalità dal punto di vista del dominio AD presente in USRC, si rende necessaria l'operazione di sincronizzazione degli utenti e dei gruppi con AD 365.

Status 

Linea d'azione CAP4.PA.LA02

Titolo Centralizzazione degli strumenti rimuovendo ridondanze

Periodo di riferimento 2025

Descrizione di dettaglio In ottica di rimozione delle ridondanze e di semplificazione dei servizi interni all'USRC si ritiene vantaggioso identificare un unico servizio che permetta sia



la gestione della posta elettronica, la gestione del calendario e la gestione della condivisione dei files.



Capitolo 5. Sicurezza Informatica

La Direttiva NIS 2, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e destinata ad abrogare la direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, pone particolare rilevanza all'innalzamento dei livelli di cybersecurity delle reti e dei sistemi informativi degli Stati membri includendo, nel suo ambito di applicazione, le Pubbliche Amministrazioni Centrali – salvo alcune eccezioni tra le quali Banche Centrali, Parlamenti ed Enti operanti in ambito giudiziario – nonché le Amministrazioni regionali, sulla base, per quest'ultime, di una valutazione del rischio e laddove forniscano servizi la cui interruzione potrebbe avere un impatto significativo su attività critiche, sociali ovvero economiche. Benché alle citate Amministrazioni, centrali e regionali, non si applichino le sanzioni previste dalla Direttiva, esse sono soggette agli stessi obblighi previsti per gli altri soggetti essenziali/importanti contemplati dalla Direttiva NIS 2.

Tale obiettivo viene altresì perseguito dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 e dal relativo Piano di implementazione, attualmente in fase di definizione relativamente al modello di misurazione dell'implementazione delle tempistiche e dei target delle misure, che contemplano una serie di azioni volte a rafforzare la cybersecurity delle PA, sia intervenendo a livello tecnico, sia accrescendo la consapevolezza e le competenze dei pubblici dipendenti e degli utenti dei servizi pubblici.

Appare infatti essenziale garantire servizi digitali non solo efficienti e facilmente accessibili, ma anche sicuri e resilienti sotto il profilo informatico, così da accrescerne l'affidabilità e l'utilizzo anche da parte di utenti meno avvezzi all'impiego di tecnologie digitali. La crescente risonanza e copertura mediatica data ad incidenti e ad attacchi cyber, se da un lato contribuisce ad accrescere il livello di consapevolezza sui rischi dello spazio cibernetico, dall'altro può ingenerare un senso di insicurezza nell'impiego dello strumento digitale.

Per superare tali timori è quindi essenziale un approccio olistico alla cybersecurity, attraverso una gestione continuativa ed automatizzata del rischio cyber, che contempli un'architettura "zero trust",



per la cui implementazione è essenziale la collaborazione degli utenti, interni ed esterni alla PA, ma anche dei fornitori di beni e servizi ICT.

A partire dall'istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), è tuttora in fase di revisione l'architettura nazionale cyber, tramite il progressivo trasferimento di competenze dai soggetti che ne esercitavano le funzioni alla stessa ACN: per tale motivo, come meglio descritto in seguito, i target e le linee di azione relative al triennio di competenza del Piano potranno essere integrati a seguito della definizione di appositi indicatori del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026

Contesto normativo e strategico

In materia di sicurezza informatica esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art.51](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano](#)
- [Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica](#)
- [Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del Decreto Legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza](#)
- [Decreto Legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2022 - Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del Piano di implementazione 2022-2026](#)



- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT \(2020\)](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni](#)
- [Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: "Cybersecurity"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali](#)
- [The EU's Cybersecurity Strategy for the Digital Decade \(2020\)](#)

OB.5.1 – Aumentare la consapevolezza del rischio Cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

Attualmente l'ufficio è dotato di misure minime di sicurezza che però merita una approfondita analisi ed attenzione per restare allineati all'evoluzione che questo tema sta avendo in ambito nazionale e mondiale. La formazione oltre ad aspetti tecnici sono i due principali ambiti su cui è importante investire.

Linea d'azione CAP5.PA.LA01

Titolo [Iscrizione e partecipazione dei dipendenti USRC al programma Syllabus](#)

Periodo di riferimento 2023

Descrizione di dettaglio In ottica di aumentare le competenze digitali ed in particolar modo aspetti di Cyber Sicurezza, si è deciso di iscrivere l'USRC al programma Syllabus del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Status 

Linea d'azione CAP5.PA.LA02

Titolo [Cifratura del disco dei portatili](#)



Periodo di riferimento 2024

Descrizione di dettaglio E' necessario avviare una campagna di cifratura del disco di tutti i portatili dell'ufficio.

Status 

Linea d'azione CAP5.PA.LA03

Titolo autenticazione a più fattori

Periodo di riferimento 2024

Descrizione di dettaglio è necessario introdurre l'autenticazione a più fattori su tutti i servizi dell'USRC.

Status 

Linea d'azione CAP5.PA.LA04

Titolo allineamento e centralizzazione del sistema di antivirus dei pc dell'ufficio

Periodo di riferimento 2023

Descrizione di dettaglio allineare e centralizzare il sistema di antivirus presente su tutti i PC dell'ufficio.

Status 

CAPITOLO 6. Governare la Trasformazione Digitale

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa ed efficacia della governance. Con il Piano triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le pubbliche amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata.

Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR.

Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del

Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR. Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 – che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale – prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale. In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di “contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni” in caso di violazioni della norma.

Le attività di governance nelle pubbliche amministrazioni rappresentano una componente fondamentale per far fronte alle necessità di coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività funzionali allo sviluppo del Piano triennale, attraverso azioni volte a:

- favorire il coinvolgimento attivo delle pubbliche amministrazioni e dei territori;
- consolidare il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale;
- favorire la diffusione di strumenti quali gli appalti innovativi e le gare strategiche per accelerare l'innovazione nella PA;
- supportare la definizione di modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili;
- supportare il rafforzamento delle competenze digitali di cittadini e dipendenti pubblici;
- rafforzare il ruolo del monitoraggio delle azioni di trasformazione digitale.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il monitoraggio del Piano triennale si compone delle seguenti attività:

- misurazione dei risultati (R.A.) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
- analisi della spesa e degli investimenti pubblici in ICT delle PA centrali e locali componenti il relativo *panel*;

- avvio di una riflessione su un processo di allineamento tra gli indicatori e gli obiettivi del Piano stesso e gli strumenti di misurazione e monitoraggio già presenti nei diversi strumenti di programmazione. A tal proposito si prenderanno in considerazione:
 - gli obiettivi della Strategia Italiana sul digitale “Italia Digitale 2026”;
 - Il target del PNRR, con particolare riferimento con quanto previsto nella Missione 1;
 - le misure del programma europeo “Percorso per il decennio digitale”, che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso basato sull’indice di digitalizzazione dell’economia e della società (DESI) per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

L’attuazione di queste azioni ha la finalità di ottenere una visione delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale con la possibilità di introdurre azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee.

I *target* rappresentati dalla dicitura “Monitoraggio 2021”, già impostati nel Piano, rappresentano le *baseline* del sistema di monitoraggio rispetto alle quali verificare gli avanzamenti successivi.

I dati e le informazioni raccolti come *baseline* del sistema di monitoraggio permettono, abbinati alla logica di aggiornamento (*rolling*) annuale del Piano triennale, di inserire correttivi sia sulla catena Obiettivo-Risultato Atteso-Target sia sulle relative *roadmap* di Linee di Azione.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l’obiettivo di supportare l’attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Format Piano Triennale

Le Pubbliche Amministrazioni, secondo la *roadmap* definita dalle Linee d’Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AGID, potranno compilare il “Format PT” per le PA così da rendere possibile la costruzione e l’alimentazione della base dati informativa.

Tale Format ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale ed è stato rilasciato in via definitiva nel 2022 e pubblicato sul [sito AGID](#), con i seguenti obiettivi:



- rendere uniforme i Piani Triennali ICT dei diversi enti;
- semplificare le attività di redazione di ciascuna Amministrazione;
- comprendere e monitorare con maggiore efficacia in che modo sono state recepite dalle PA

le azioni previste all'interno del Piano Triennale;

approfondire quali altre azioni sono state individuate localmente per il conseguimento dei singoli obiettivi previsti nel Piano Triennale.

Contesto normativo e strategico

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) art 14-bis, lettera c e 18-bis](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" artt. 1-11 e art. 41](#)
- [Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\)"](#)
- [Regolamento AGID recante le procedure di contestazione, accertamento, segnalazione delle violazioni in materia di transizione digitale e di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 18-bis del d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche \(2021\)](#)
- [Strategia "Italia Digitale 2026" \(2021\)](#)
- [Communication: "2030 Digital Compass: the European way for the Digital Decade" \(2021\)](#)

Nomina e consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale:



- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(in breve CAD\) art. 17](#)
- [Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - M1C1.2 Modernizzazione della Pubblica Amministrazione - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa](#)

Il monitoraggio del Piano triennale:

- [Direttiva di definizione degli obiettivi dell’Agenzia per l’Italia Digitale \(2022\)](#)
- [Proposal for a Decision establishing the 2030 Policy Programme “Path to the Digital Decade”](#)
- [The Digital Economy and Society Index \(DESI\)](#)

APPENDICE 1. Acronimi, abbreviazioni e definizioni

Acronimo	Definizione
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
API	Application Programming Interface
CAD	Codice dell'amministrazione digitale
PNNR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
NGEU	Next Generation EU
DESI	Digital Economy and Society Index
MID	Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale
WAI	Web Analytics Italia
GDPR	General Data Protection Regulation
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente
INAD	Indice Nazionale dei Domicili Digitali
SDG	Piattaforma Gestione Deleghe
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
CIE	Carta di Identità Elettronica
CED	Centro Elaborazione Dati
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
SOAP	Simple Object Access Protocol
REST	REpresentational State Transfer
CERT	Computer Emergency Response Team
CMS	Content Management System
HTTPS	Hyper Text Transfer Protocol Secure
NTC	Nodi Territoriali di Competenza
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale
IPA	Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione

Acronimo	Definizione
MEPA	Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni
eIDAS	Electronic IDentification Authentication and Signature
ACN	Agenzia Nazionale per la CyberSicurezza

APPENDICE 2. Registro delle modifiche

Descrizione Modifica	Redatto da	Approvato da	Data
Prima stesura	Davide Colorizio/Fabio Di Vito	Fabio Di Vito	